

## Apidianra: l'apicoltura come volano di sviluppo

### Informazioni

#### Fosit

Via alla Campagna 9  
6900 Lugano

www.fosit.ch  
info@fosit.ch  
091 924 92 70

#### Associazione Acqua e Miele

c/o Egidio Cescato  
via Prada 1a  
6828 Balerna

www.acquaemiele.com

L'apicoltura come volano di sviluppo. È una tendenza che si sta consolidando sempre più, anche fra le ONG membri della Fosit, e a cui l'associazione Acqua e Miele, con sede a Balerna e presente da più di una decina d'anni in Costa d'Avorio, contribuisce con competenza e creatività.

Attiva nella lotta contro l'abbandono rurale dei giovani, Acqua e Miele opera sulla base di un approccio originale, che ruota attorno a due ambiti principali: l'apicoltura (insegnata già a più di duecento persone, fra adulti e ragazzi) e la cooperazione idrica (riparazione di grondaie, creazione di cisterne). Tali attività fungono da "apripista" a collaborazioni via via più impegnative e diversificate, che possono interessare altri settori.

Nel caso di "Apidianra", il progetto che presentiamo oggi (finanziato dalla DSC e dal Cantone Ticino tramite la Fosit) si svolge a Dianra, una *prefecture* (distretto) di 10mila abitanti situata nella regione di Worodougou, nel Nord-Ovest del Paese. Con questo progetto, l'associazione del Mendrisiotto si prefigge innanzitutto di organizzare tre corsi professionalizzanti di apicoltura tra il 2014 e il 2016, così da offrire una formazione completa, professionale e umana a un tempo, a una cinquantina di giovani uomini e donne provenienti dalle zone rurali circostanti.

Se la pace raggiunta nel 2010 dopo un decennio di violenti scontri fra fazioni rivali (costati 3mila morti) sta facendo conoscere alla Costa d'Avorio un periodo di tranquillità e operosità, di solito la scolarizzazione è offerta dietro il pagamento di esose tasse d'iscrizione e una situazione analoga vale per le cure sanitarie, a loro volta a pagamento. Inoltre, le campagne più discoste dai centri urbani tardano comunque a beneficiare dei progressi economici. La popolazione ha un'età media molto bassa e vi è un forte aumento demografico sia nelle città, sia nelle campagne. Vaste sacche di miseria si concentrano così nelle sterminate bidonville che circondano Abidjan, la capitale economica, mentre nelle campagne si riscontrano situazioni meno drammatiche, più gestibili e situabili in un contesto più prossimo alla povertà che non alla miseria.

Sulla scorta dei promettenti risultati conseguiti negli anni precedenti a Prikro (centro operativo di Acqua e Miele, a due giorni di viaggio con un pullmino pubblico da Dianra), anche qui s'intende realizzare un'azione abbastanza vasta e incisiva in

modo da produrre, a medio e lungo termine, cambiamenti sostanziali sull'economia e il territorio della regione. In effetti, grazie alla presenza di sciame e alveari utilizzati in modo razionale, tradi-

zionalmente, invece, in Costa d'Avorio si pratica l'apicoltura "selvaggia", che prevede l'incendio e l'uccisione degli alveari, si può non soltanto fornire un'attività professionale alla cinquantina di apicoltori in formazione e, quindi, una fonte di reddito alle loro famiglie, ma altresì fornire commesse a una decina di artigiani del settore del

legno e degli utensili necessari per la produzione delle arnie e per lo svolgimento dell'apicoltura (come la fornitura di tute, maschere, ...).

L'ubicazione di apiari nella regione savanica dovrebbe avere ripercussioni favorevoli anche per i *planteurs* (piantatori) di anacardi, mais e riso, che beneficerebbero di una migliore impollinazione delle loro colture. Nella visione promossa da Acqua e Miele, le api sono al centro di un modello di sviluppo con "benefici collaterali" degni di nota. Oltre a quelli di tipo ambientale ed economico ricordati sopra, si spera che il tirocinio possa rappresentare un mezzo per attrarre maggiormente

i giovani verso altre attività svolte dai Padri della Consolata: corsi di alfabetizzazione e microcredito.

Al fine di operare in modo incisivo su un territorio di circa 80 chilometri di ampiezza, Acqua e Miele collabora da almeno sei anni con questi padri missionari, presenti nella regione da oltre vent'anni. I religiosi offrono un'ottima piattaforma logistico-operativa: aule scolastiche per i corsi, trasferite sicure al loro seguito su strade lunghe e impervie, depositi in cui immagazzinare prodotti e attrezzi, dormitori a disposizione dei giovani che, venendo da lontano, possono partecipare in modo agevole alle attività professionali promosse dall'associazione. Sono soprattutto i padri a conoscere la gente e, indipendentemente dalla fede religiosa di ciascuno, individuano le persone più idonee per capacità e indole a venir coinvolte nel progetto. Questo permette ai cooperanti di ridurre i margini di errore nel loro agire.

Andrea Ostinelli,  
addetto alla comunicazione Fosit



Corsi di apicoltura tenuti in  
Costa d'Avorio dall'Associazione  
Acqua e miele di Balerna  
(foto: Acqua e miele).